



Il primo giorno, il più difficile perché non ci si conosce, ci si incontra nella piazzetta, si scambiano i soliti convenevoli e, poiché tutti i santi finiscono sempre in gloria, si va alla Cen'Arte.

Io, lo scorso anno, non conoscevo nessuno, eppure mi sentivo come a casa mia, perché qui è tutto semplice, naturale, goliardico, collaborativo.

Capita che nel bel mezzo della cena, saziata la prima fame, qualcuno si alzi e reciti il suo pezzo. Qualche altro vi fa eco, qualche altro porta la parola all'afasia ed articola solo suoni più o meno armoniosi. Poco dopo tutto torna a posto ed arrivano altre squisitezze.

Adesso, per sorridere un po', ma non troppo, in quanto esprime appieno lo spirito del meeting, vi vorrei mettere a parte del menu molto, molto particolare dello scorso anno, così articolato: a) "Cantipastini" di suoni grigliati. Vi assicuro che erano davvero assortiti, gustosi e realizzati come dio comanda. Poi, come primo piatto b) "S-Pennellate" in cornice rosso fiammante e come secondo e contorno c) Fette d'Ar(t)ista su patafiocche con d) Ver'dure-tenere-ferme in olio Tosca' nato e per finire e) "pane al pane e vino al vino".

Lettori cari, scommetto che nessuno ha mai assaggiato tali leccornie e non vi dico cosa vi siete persi! Anche una torta gigante a forma di libro (e non poteva essere altrimenti!) su cui il pasticciere aveva scritto la seguente breve poesia di

Franco Focardi:

*Noi siamo/ la poesia che / apre al mondo /
le sue parole. / Noi siamo l'arte / che scende /
nelle strade./ Voi siete come/ noi liberi di /
guardare il mondo / e raccontarlo.*

Può capitare che alla fine del succulento banchetto si improvvisi un palcoscenico e qualcuno faccia la sua performance coinvolgendo i commensali. Insomma, amici di In Camper, è pressoché impossibile descrivere gli avvenimenti con assoluta precisione, anche perché ogni anno è sempre una sorpresa, è sempre un incontro diverso e diversamente coinvolgente, basti pensare che si arriva alla partecipazione di 60/70 artisti, come nella tradizione di ogni buona biennale, solo che qui non ci sono curatori, galleristi, editori, critici e tutto quel formicolante mondo che gira attorno all'arte fatto di gerarchie, ordini, gradi e sottogradi. Qui, ognuno non si inchina di fronte a nessuno, al massimo affettuosamente ci si scambiano le autoproduzioni.

A tutto questo in quei fatidici giorni si aggiunge un laboratorio per i ragazzi, affinché anch'essi si avvicinino a questo straordinario mondo di "Creativa" in particolare e dell'arte in generale.

Da queste mie poche parole, cari lettori di In Camper, vi sarete resi conto di quale spirito goliardico anima il bellissimo evento.